

GRANATIERI DI SARDEGNA

Caduti e Reduci di

CINQUANT'ANNI fa.

« DIFESA DI ROMA »

8 – 10 Settembre 1943

10 Settembre 1993



di
Nicola CHIADINI

INDICE

L'annuncio dell'armistizio	pag. 1
La dislocazione delle forze contrapposte	pag. 2
Lo schieramento dei Granatieri	pag. 3
La Divisione di Fanteria Granatieri di Sardegna	pag. 4
La dislocazione della Divisione	pag. 5
Il Maggiore Felice D'Ambrosio	pag. 6
La carta della zona di dislocazione	pag. 7
I Giaguari di D'Ambrosio	pag. 8
I versi e la biografia di Don Ocelli	pag. 16
Le foto di quei giorni	pag. 17
Le Medaglie d'Oro al Valor Militare: Pandolfo	pag. 24
Le Medaglie d'Oro al Valor Militare: Perna	pag. 25
Le Medaglie d'Oro al Valor Militare: Persichetti	pag. 26
L'elenco di parte dei Granatieri caduti	pag. 27
Quelli che marciano in prima fila	pag. 28
Le decorazioni alle Bandiere	pag. 29
Ultimo anelito	pag. 30
Lo stralcio di alcuni brani da: "Difesa di Roma"	pag. 31
La lettera di proposta per una lapide alla Montagnola	pag. 33
Lo stralcio di alcuni brani da: "Ho firmato la resa di Roma"	pag. 34
Bibliografia	pag. 35

BADOGLIO DA' L'ANNUNZIO ALLA RADIO

L'Agenzia Stefani comunica in data di ieri 8 settembre:

Il Capo del Governo Maresciallo d'Italia Badoglio questa sera alle ore 19,45 ha fatto alla radio la seguente comunicazione:

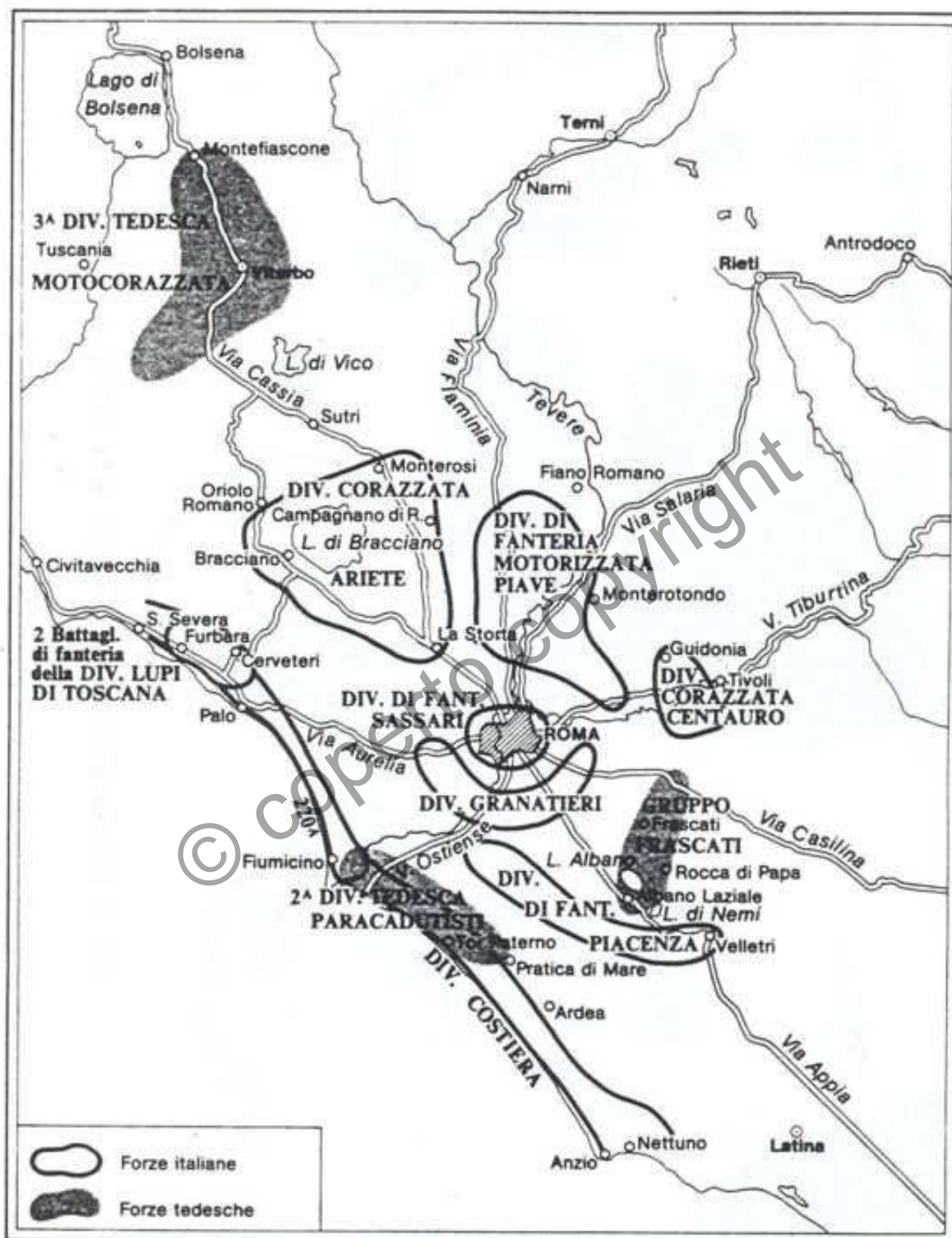
«Il Governo Italiano, riconosciuto la impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al Generale Eisenhower Comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.

La richiesta è stata accolta.

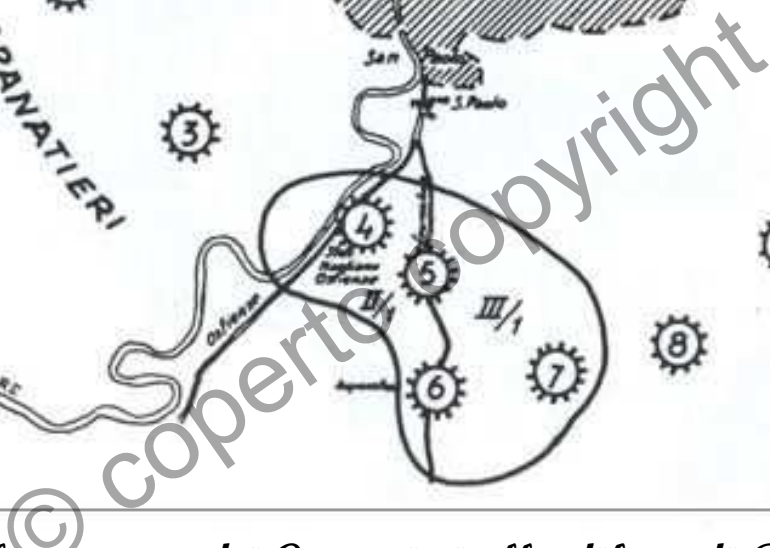
Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le Forze anglo-americane deve cessare da parte delle Forze italiane in ogni luogo.

Esse reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza».

Da: "IL MESSAGGERO" del 9 settembre 1943
Il quotidiano presenta l'annuncio dell'armistizio listato a tutto.



La difesa di Roma.



©

Generale di Brigata Gioacchino Solinas. La Divisione occupava queste posizioni, all'8 settembre 1943.



Roma, 8 settembre 1943

Divisione di Fanteria «GRANATIERI DI SARDEGNA»

Comandante di Divisione: Gen. Gioacchino Solinas
Comandante il Settore Ovest: Gen. Adolfo de Rienzi

1° REGGIMENTO GRANATIERI: Colonnello Mario di Pierro

I Battaglione: Ten. Col. Italo Bargone
II Battaglione: Maggiore Fernando Costa
III Battaglione: Ten. Col. Felice D'Ambrosio

Comandante il Settore Est: Colonnello Ferdinando Carignani

2° REGGIMENTO GRANATIERI: Colonnello Ferdinando Carignani

I Battaglione: Maggiore Orgera
II Battaglione: Maggiore Pensabene
III Battaglione: Capitano Lombardo

13° Reggimento Artiglieria divisionale

XXI Battaglione Mortai da 81

221^a Compagnia Cannoni da 47/32

Genio divisionale

Dislocazione della Divisione « GRANATIERI DI SARDEGNA », schierata in difesa sul fronte sud, della cintura di sicurezza della Capitale. Semicerchio di oltre 28 Km. di fronte, sistemato a caposaldi campali.

1° REGGIMENTO GRANATIERI

- I Battaglione** Riva destra del Tevere
- caposaldo n. 1 Via Boccea - Casalotto
- » n. 2 Via Aurelia
- » n. 3 Strada della Pisana - Ponte della Torretta - Via Portuense
- » n. 4 Magliana Vecchia - Via della Magliana Km. 7
- III Battaglione** Riva sinistra del Tevere
- caposaldo n. 5 Comandato dal Capitano Domenico Meoli
 Comando Btg. Mortai divisionale: Ten. Col. Ammassari
 Comando 6ª batteria 13ª Artiglieria: Cap. Villoresi
 Ponte della Magliana - Monte della Creta - « E. 42 »
- » n. 6 Comandato dal Capitano Gaetano Pandolfo
 Comando III Btg. Granatieri: Ten. Col. d'Ambrosio
 Comando Gruppo 13ª Art. divisionale: Magg. De Mori
 Quadrivio Acqua Acetosa - Laurentina - Cave pozzolana
- » n. 7 Comandato dal Capitano Favettini
 Quadrivio di Torre Chiesaccia - Cascinali Magna
- II Battaglione** Riserva Divisionale del Settore Ovest
 Abbazia Tre Fontane - Forte Ostiense

2° REGGIMENTO GRANATIERI

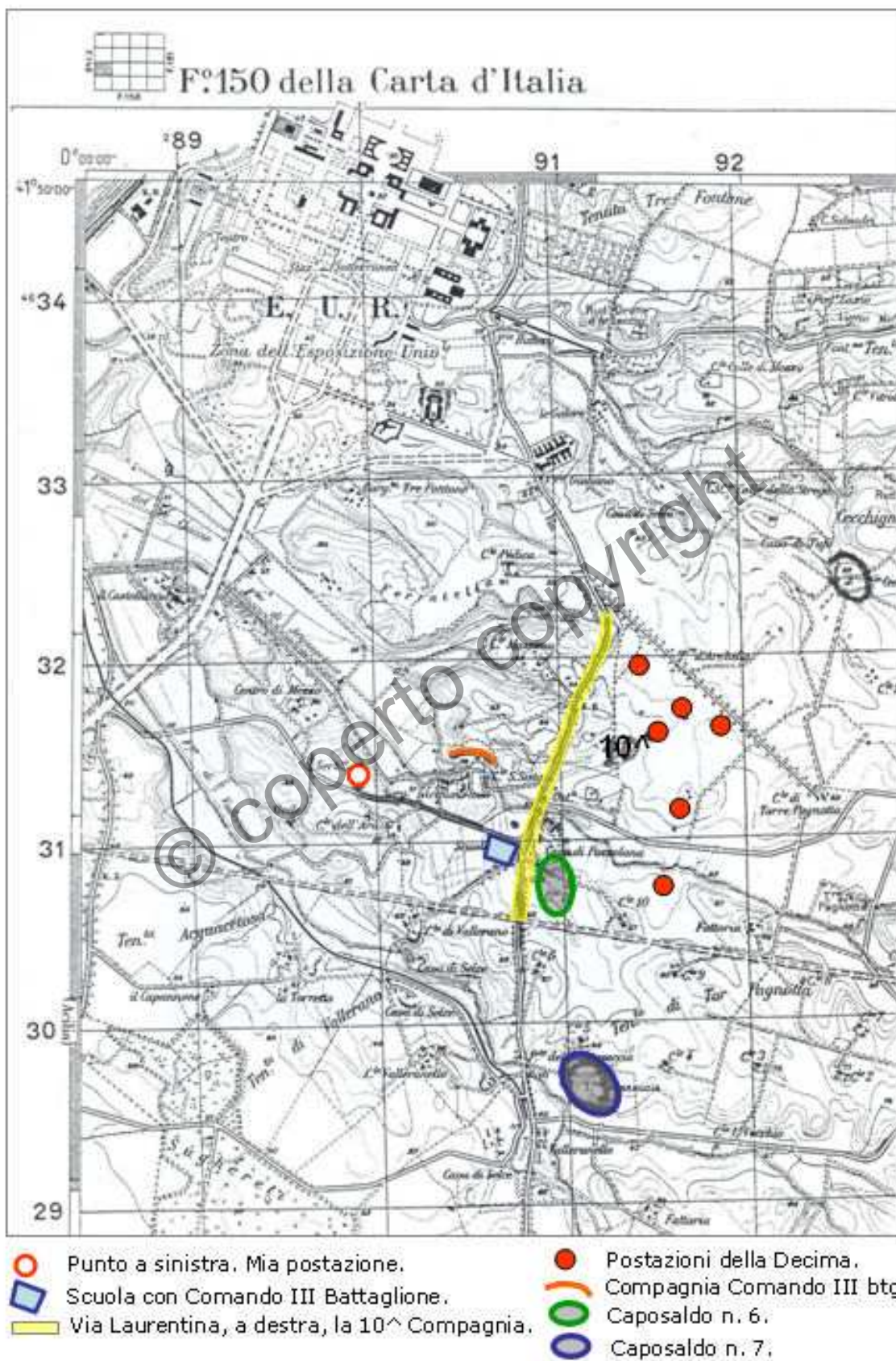
- II Battaglione**
- caposaldo n. 8 Comandato dal Capitano Brandinelli
 una Sezione 65/17 - un plotone mitraglieri - un plotone mortai da 81
 Km. 8 della Via Ardeatina
- » n. 9 Comandato dal Maggiore Pensabene
 una Batteria da 100/17 - una Batteria 75/27 del 13ª Artiglieria div.
 tre sezioni mitragliere da 20 mm - un plotone mortai da 81
 un plotone mitraglieri.
 Bivio Appia Nuova - Appia Pignatelli.
- » n. 10 Comandato dal Capitano Spalletti
 una Batteria da 100/17 - una Sezione Cannoni 65/17.
 Km 8 - via Tuscolana
- I Battaglione** Comando IV Gruppo 13ª Artiglieria. Ten. Col. Damiani.
- caposaldo n. 11 Comandato dal Maggiore Orgera.
 una Batteria da 100/17 - un plotone mitraglieri - un plotone mortai da 81
 37ª Batteria 76/40 della 18ª Legione c. a. - una Compagnia motorizzata
 d'assalto - Due Torri - via Casilina
- » n. 12 Comandato dal Capitano Costa
 un plotone mortai da 81 - Batterie c. a. da 88 mm. 303ª e 304ª
 Tor Tre Teste sulla Via Prenestina.
- » n. 13 Comandato dal Ten. Pericoli
 due plotoni Cannoni da 47/32 - un plotone mitraglieri
 1311ª Batteria da 88/56 della 18ª Legione M.A.C.A.
 Tor Sapienza - via Collatina
- III Battaglione** Comandato dal Capitano Lombardo, alla Difesa Interna di Roma,
 presidiava 14 posti di blocco interni e sbarramento delle rotabili principali
 Comando al Bivio Via Appia Antica - Via Ardeatina.

“Quelli del Terzo?
- Il Battaglione dei Giaguari !”



Maggiore Felice D'Ambrosio,
Comandante del III Battaglione del 1° Reggimento.
Caposaldo n. 6 – Via Laurentina – Acquacetosa Ostiense Cave di Pozzolana.
Al nemico che gli intimava di arrendersi, rispondeva:

“... I GRANATIERI DI SARDEGNA, NON CONOSCONO
IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA: RESA”





Caposaldo n. 7 –
 P.M. 81: luglio 1943.
 Da sinistra:
 S.Ten. Sanna Cosimo
 S. Ten. Tagetti Dino
 Ten. Franceschini Luigi
 Cap. Favettini Mario
 S. Ten. Iacazio
 S. Ten. Panzuti Vincenzo

A destra:
 S. Ten. Russiani e S.Ten. Bertazzoli
 1° Plotone 10^ Compagnia Plotone Esploratori



Plotone del S. Ten. Tagetti Dino

I GIAGUARI DI D'AMBROSIO





Ufficiali del III Battaglione del 1° Reggimento Granatieri. Da destra a sinistra:

S. Ten. Caprara Cataldo, Cap. Menduni Ugo, Cap. Favettini Mario, Ten. Brignolo Tomaso, S. Ten. Silvestrelli, S. Ten. Baronchelli Andrea, Ten. Col. D'Ambrosio Felice, S. Ten. Tagetti Dino, Cap. Censi Giorgio, Cap. Pandolfo Vincenzo, S. Ten. Decovich Bruno, Cap. Meoli Domenico, S. Ten. Eimi Mario, S. Ten. Simiz Beniamino, Ten. Moretti Bruno, S. Ten. Massi Augusto, S. Ten. Bacci Mario. In ginocchio: S. Ten. Panzuti Vincenzo, S. Ten. Sanna Cosimo, Ten. Capello Alessandro, Fotografo S. Ten. Franceschini Luigi. I tre mortai da '81, sono del Plotone del S. Ten. Tagetti Dino.



Cecchignola. Plotone del Tenente Dino Tagetti.
 E' presente il Capitano Pandolfo V..



Colonnello Luciano Russiani.
 L'8 settembre 1943: Vice Comandante della 10^a Compagnia riceve la seconda Croce di Guerra al Valor Militare conducendo all'assalto alla baionetta, il proprio Plotone Fucilieri. (Via Laurentina - Porta San Paolo).

La 9^a "Compagnia di guerra": S. Ten. del Genio Mainardi, S. Ten. Perrone Capano, S. Ten. Barberi, S. Ten. Capello, S. Ten. Eimi, S. Ten. Bonaccorsi ed il suo Comandante: Tenente Moretti.



Sottotenente Gigi Perna. Cadrà alla Montagnola, il 10 settembre 1943. Medaglia d'Oro al Valor Militare.

I GIAGUARI DI D'AMBROSIO

I GIAGUARI DI D'AMBROSIO



La Compagnia Comando del III Battaglione, Tenenti Brignolo e Gorrieri.



11^ Compagnia, con il Tenente Marini (Il Gigante Buono).



Distribuzione della sbobba!!!
Granatieri di Sardegna:
- "Tanta fame, tanta consegna!"



Il Granatiere Chiadini ed il Granatiere Gianfanelli del Plotone Esploratori del III Battaglione in posa per la foto alla "morosa".



Il Granatiere Chiadini in Jugoslavia.

I GIAGUARI DI D'AMBROSIO

A destra. Il telefonista portaordini del III Battaglione: Giulio Manetto. Caduto alla Laurentina il 9 settembre 1943. Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla Memoria.





Sottotenente Dino Tagetti, Comandante del Plotone Mortai da '81. Combattente nella compagna jugoslava 1941-42, ed alla Difesa di Roma, dove protrasse i combattimenti del 10 settembre sin dopo l'armistizio, pur di non fare catturare i suoi uomini e le armi. Nella tarda serata del 10, i mortai, i mitragliatori e le mitragliatrici degli uomini di Tagetti sparavano ancora, di contrappunto alle cannonate tedesche. Rientrarono in Caserma il giorno 11.

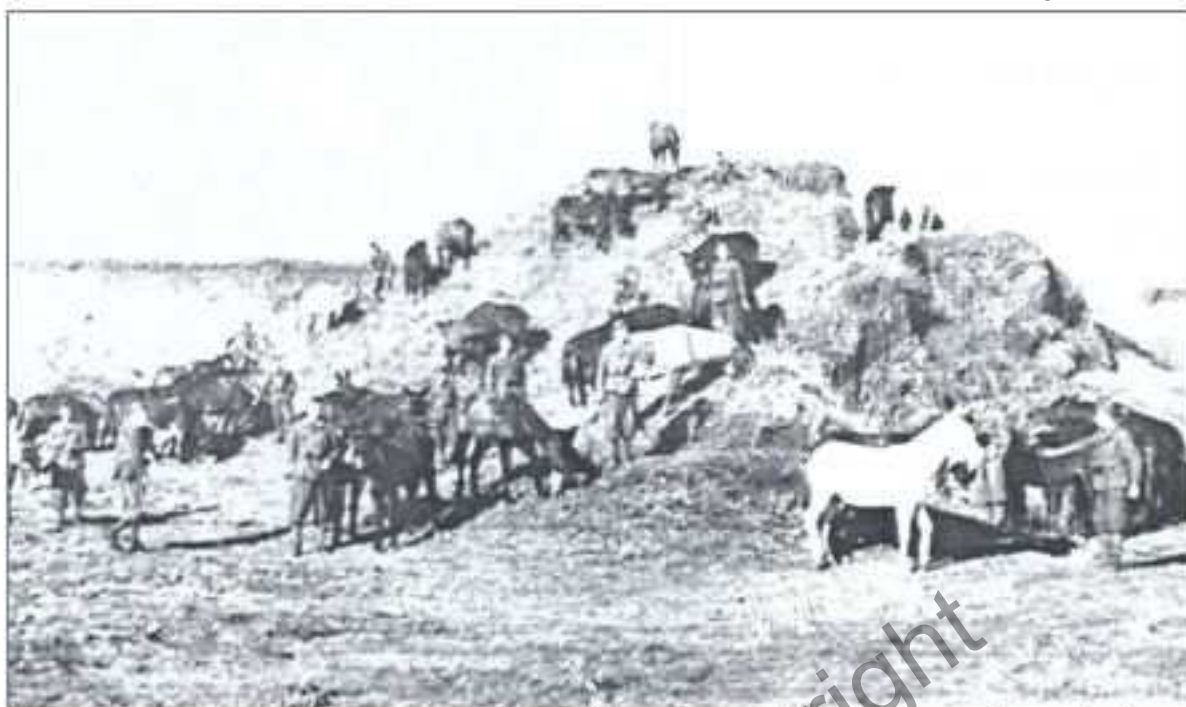
Caposaldo n. 7 - Cecchignola

Sergente Granatiere Casara Gianpietro, Comandante di Squadra Mortai da '45, 11^a Compagnia del Capitano Favettini. 7° Caposaldo Cecchignola.

Al 10 settembre 1943, si trovava tra gli uomini che, al comando del Tenente Tagetti, ancora combatteva sugli spalti del Colosseo. Raggiunse anch'egli la Caserma, salvando le armi.



I GIAGUARI DI D'AMBROSIO



Reparto salmerie del III Battaglione del 1° Granatieri. Muli e conducenti alla Cecchignola.



Persino i muli del III Battaglione, sgobbavano più degli altri del Reggimento; i conducenti poi, come non bastasse la "naja"; avevano anche il "RAS"; Sergente Maggiore Vezza Giovanni: "soltanto una raffica del nemico, poteva dispensarli dal lavoro."

**Versi di Don Pierluigi Occelli
da
"Quorum Memoriam ..."**

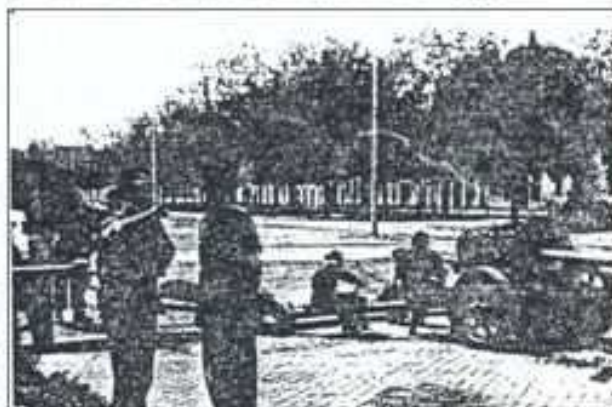
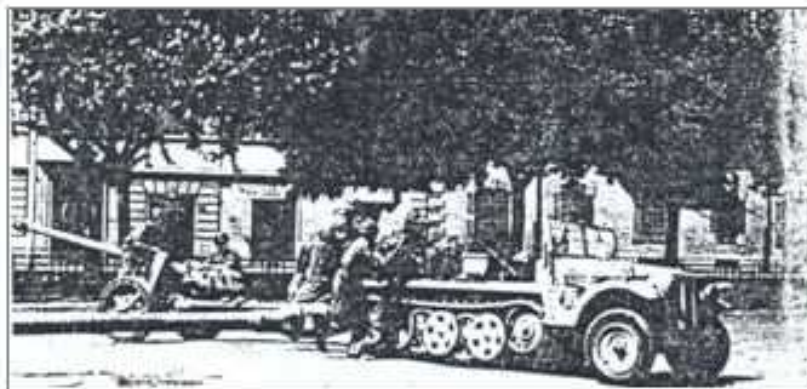
**Nati a Vercelli, Genova, Pavia,
Quanti bianchi alamari di Sardegna,
Lecce, Palermo... Un brigadiere PAI,
Carabiniere Antonio da Potenza,
Guastatore da Ovada,
Carristi, Guastatore...
e Granatieri del Primo, del Primo...
quaranta volti rigati di sangue,
ed altri cinque ancora
Folgorati nell'acciaio dei carri.**

**Perché, Signore, perché
nel mite settembrino venerdì
fu sprigionata l'impietosa Morte,
mentre lontano le Madri in attesa
l'ora sognavano e il prossimo
abbraccio?**



Don Pierluigi Occelli, nato a Busca (Cuneo) il 13 novembre 1903, laureato all'Università di Torino. Parroco di "Gesù Buon Pastore", Cappellano della Resistenza. Croce al Merito di Guerra, due stellette della guerra di liberazione, brevetto 227 del 30 ottobre 1945. Durante la battaglia della Montagnola dall'8 al 10 settembre 1943, a forte rischio della propria vita, soccorreva fisicamente, portava i sacramenti ai Granatieri morenti, li proteggeva, provvide persino al seppellimento delle salme lasciate insepoltte dai tedeschi.

"Immagini inedite da - ROMA IN GUERRA - di Benedetto Pafi e Bruno Benvenuti".



Separati il Forte Ostiense, la Montagnola, e la Basilica di San Paolo, i tedeschi, imboccarono il viale Ostiense. In testa allo schieramento tedesco, procedeva l'artiglieria controcarro che si attestò all'inizio del viale, in attesa dei paracadutisti della 2^a Divisione, rimanendo esposta però alla reazione italiana.



Roma, 9 settembre 1943. Dintorni del Forte Ostiense, una batteria dei micidiali '88 tedeschi, (ai pezzi i paracadutisti della 2^a Divisione Kesserling) colpiscono i nostri mezzi che avanzano con coraggio.



Difesa di Roma 10 settembre 1943. Due carri armati del Reggimento Montebello, colpiti dagli '88 anticarro tedeschi, bruciano; attorno i Granatieri combattono contro i paracadutisti tedeschi.



In alto: Granatieri del 1° in attesa dello scontro con i reparti germanici, a Porta San Paolo, il 10 settembre.

A sinistra: ci si protegge dietro il muretto della Piramide Cestia e si fa fuoco verso la via Ostiense.

Sotto: Granatieri della CCR del 1° Reggimento e semoventi del Reggimento Montebello.





Il Generale Solinas

Sopra:
Roma, 10 settembre 1943.
Inizio di via Marmorata dietro
Porta San Paolo. In questo
luogo, domina il Comando
del 1° Reggimento
Granatieri. Nella foto un
Sergente portaordini della
CCR che, oltre al proprio
moschetto '91, porta
un'arma catturata ad un
tedesco.



Ore 11 del 10 settembre 1943.
Il Ten. Col. Leandro Giaccone, Capo di Stato Maggiore della Divisione
Corazzata Centauro - rimasta inoperosa -, lascia il Comando del
Maresciallo Kesserling, nei pressi di Frascati. Porterà a Roma,
l'ultimatum che gli è stato consegnato pochi minuti prima. A sinistra,
il Gen. Westhall, in secondo piano, il Cap. Leonelli ed un Ufficiale
tedesco.



Comando del 1° Reggimento Granatieri a Porta San Paolo. Si riconoscono il Comandante, Colonnello di Pierro, il suo Aiutante in 1° Cap. Lucarella, il Ten. Bertazzoli, il Ten. in congedo: Raffaele Persichetti, poco prima che cadesse.

I GIAGUARI DI D'AMBROSIO

Eroi senza medaglia

Il primo a sinistra nella foto in alto: Granatiere Caporale Virginio Pelizzari, Plotone Esploratori.

“Visto cadere il proprio Comandante di Plotone, Tenente Di Carpegna, gravemente ferito al capo, con estremo sprezzo del pericolo, s’erge in piedi, si fa caricare l’Ufficiale sulle spalle e tra il fuoco nutrito del nemico – a sette metri di distanza, – si allontana portandolo all’Ospedale da Campo, distante circa due chilometri.”
 Testimone Granatiere Nicola Chiadini.



Granatiere mortaista:
 Palmiro Gerevini

“Visto che il nemico stava per impossessarsi di una nostra mitragliatrice, con i serventi abbattuti, corse all’arma abbandonata, la sollevò e mentre stava per rientrare nella propria postazione, venne colpito da una scarica di mitragliatore. Il suo corpo dopo la battaglia, non venne mai rintracciato.”



Il giorno dopo - 11 settembre 1943.

HA QUI PIETOSAMENTE
RACCOLTI I RESTI MORTALI
DI COLORO CHE EROICAMENTE
CADDERO PER LA SUA DIFESA
NEL SETTEMBRE 1943

Roma - Cimitero del Verano: pietra
tombale ai caduti per la difesa di Roma.

MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE

PANDOLFO VINCENZO (di Andrea e di Anna Costa)

da PALERMO, Capitano complemento 1° Reggimento Granatieri di Sardegna (*alla memoria*).

Medaglia d'Oro al Valor Militare



« Comandante di compagnia organizzata in caposaldo, posta a sbarramento di importante arteria di accesso alla Capitale, avuto sentore che preponderanti forze tedesche si stavano schierando per aggredire di sorpresa, accorreva sul reparto più avanzato noncurante dell'enorme inferiorità numerica e di mezzi, con deciso slancio attaccava coraggiosamente stroncando, dopo furiosa lotta all'arma bianca, ogni tentativo di occupazione del caposaldo stesso. In due giorni di cruenti continui combattimenti, si imponeva per perizia e sprezzo della vita. Durante una grave minaccia alla sinistra dello schieramento, mentre in piedi nella mischia incitava i suoi uomini a non cedere un palmo di terreno, cadeva mortalmente colpito al petto da una raffica di fucile mitragliatore sparatogli da pochi metri di distanza. Conscio della fine imminente rifiutava ogni soccorso e incitava i suoi granatieri a continuare la lotta gridando loro « decima avanti ». Già distintosi per valore e capacità in precedenti fronti su altre azioni ». (*Boll. Uff. 1945 – Disp. 28*).

Roma (Aquacetosa – S. Paolo), 8-9 settembre 1943

MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE

PERNA LUIGI (di Umberto)

da Avellino, Sottotenente 1° Reggimento Granatieri di Sardegna.



Medaglia d'Oro al Valor Militare

« Ufficiale di elette virtù, chiese più volte di essere impiegato in combattimento. Ottenuto il comando di un plotone esploratori e inviato in ricognizione di posizioni tedesche veniva catturato. Con fredda audacia e pericolo gravissimo, riacquistava la libertà fornendo al comando notizie preziose per la pronta reazione della difesa. Saputo il suo battaglione già impegnato nella notte in aspri combattimenti lo raggiungeva e, assunto il comando di un plotone dava nuove audaci prove di coraggio. Rimasto isolato col suo reparto di retroguardia, nel tentativo di ristabilire un indispensabile collegamento, percorreva con cosciente sprezzo della vita un tratto di terreno scoperto e battuto a brevissima distanza dal nemico avanzante.

Ripetutamente colpito cadeva invocando, nella sua ultima parola, la Patria adorata. »

Ponte della Magliana - Esposizione Universale - La Montagnola. 8-10 settembre 1943.

MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE



PERSICHETTI RAFFAELE (di Giulio)
da Roma, Tenente dei Granatieri.

Medaglia d'Oro al Valor Militare

« Ufficiale dei granatieri invalido di guerra all'atto dell'armistizio con gli alleati si schierò generosamente e volontariamente contro l'oppressore tedesco, favorendo ed organizzando la partecipazione di suoi amici e della popolazione alla lotta armata della Capitale. In abito civile e sommariamente armato accorse poi sulla linea di fuoco dei suoi granatieri schierati in battaglia contro superiori forze tedesche. Prode fra i prodi incitò con la parola e con l'esempio i commilitoni alla estrema resistenza fino a che colpito a morte immolava la sua giovane vita nella visione della Patria rinata alla libertà. (Boll. Uff. 1945 - Disp. 11). »

Roma (Porta S. Paolo), 8-10 settembre 1943.

ELENCO DEI GRANATIERI DI SARDEGNA CADUTI PER LA DIFESA DI ROMA

Nominativi da me rintracciati, in seguito a ricerche, presso: Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, Museo Storico dei Granatieri, Museo Storico della Resistenza, Associazione fra i Romani, Cripta Votiva della Montagnola. In ordine alfabetico. Questi nominativi, sono ben lontani, dall'essere: TUTTI I NOMI DI COLORO CHE CADDERO; lo so con certezza.

ADAMO	DI DIO	LAZZARIN	PELA
ALBANI	DI NALLO	LEALI	PELOSI
ALGHISI	FABIANI	LEOTTA	PELUSI
ANDREOTTI	FANTINATO	LOCCI	PERNA
AZZOLINI	FATTORI	LO IODICE	PERSICHETTI
BALLARDIN	FERNA	LORENZETTI	PEZZOLI
BELLEI	FIORI	MALINTOPPI	PIPERI
BENZOINI	FRANCIA	MANETTO	POGGI
BIDOLI	FRANZONI	MANNUCCI	REPOSSI
BORTOLI	FRONTINI	MANTEROZZI	RIBOLDI
BOVONE	GALEOTTI	METASTASIO	ROMEO
BROCCHIN	GARRISI	MERAN	RONCHETTI
BRUSCHI	GAVIGLIO	MERLO	ROTUNNO
BUSACCA	GIANNINI	MIRABELLI	SARTORI
CALICCHIA	GILETTI	MONINI	SCALI
CAMBIOTTI	GEREVINI	MUZZOLINI	SCAPPATICCI
CAMPANELLI	GIRALDINI	NICCOLI	SELLA
CANEPA	GOTTI	PAGLIARELLA	SIMONINI
CARLINO	GRAMPAZZI	PANDOLFO	SPLENDORE
CESCUTTI	JORI	PARILE	STACHEZZINI
CHIOCCOLA		PAVESI	TASSO
COLOMBO			TOMASSONI
D'ALVISIO			TURCHETTI
D'ALOISI			VENTURA
DEL GIGANTE			VIGANO'
BIONDI			VIOCCA
DI BATTISTA			ZANOLETTI

IGNOTI

MONTEROTONDO 14	CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO 4	PADRI TRAPPISTI 7
ASS. FRA ROMANI 9	ASS. ROMANI-CECCHIGNOLA 7	FUCILATI 10
	CAMPO 10^ COMPAGNIA 38	

gettati nel Tevere al Ponte della Magliana della 9^ Compagnia dopo averli mitragliati **30**

e tanti, tanti altri ancora ...

Granatiere Nicola Chiadini

QUELLI CHE MARCIANO IN PRIMA FILA

<i>(9-10 settembre)</i>	Morti	
	Ufficiali	Truppe
Divisione Granatieri (243)	7	253
4° Reggimento Carristi	4	13
Genova Cavalleria	1	4
Altri reparti in rinforzo	3	220
Montebello	4	120
	19	590

	Feriti	
	Ufficiali	Truppe
Divisione Granatieri (243)	16	280
4° Reggimento Carristi	4	12
Genova Cavalleria	1	10
Altri reparti in rinforzo	8	290
Montebello	12	120
	41	712

	Dispersi	
	Ufficiali	Truppe
Divisione Granatieri (243)	4	180
4° Reggimento Carristi	-	13
Genova Cavalleria	-	4
Altri reparti in rinforzo	7	280
Montebello	-	70
	11	547

N.B.: molti dei militari indicati come dispersi sono da considerarsi morti o feriti. Andarono inoltre distrutti i seguenti materiali: 5 carri M 4 carri L 6 semoventi da 47/32		
---	--	--

Quanto sopra, è la copia della pagina 106, di "LA DIFESA di Roma" Cronistoria dal 25 luglio al 29 settembre 1943 – scritta dal Generale Mario Capitani, Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Roma, nel 1943.

DECORAZIONI ALLE BANDIERE

1° Reggimento "Granatieri di Sardegna"

Nella difesa di Roma reagì con decisione al proditorio e violento attacco tedesco che si scatenò nel suo ampio settore prescelto dall'invasore per una redditizia ed immediata penetrazione. Per due giorni sostenne tenace lotta ed in tre violenti combattimenti oppose alla schiacciante superiorità del nemico la ferrea volontà dei suoi gregari che pagarono a caro prezzo il volontario sacrificio, sempre degni delle secolari tradizioni di gloria dei granatieri.

Roma, 8-10 settembre 1943.



2° Reggimento "Granatieri di Sardegna"

Schierato per la difesa di Roma, sostenne il proditorio attacco tedesco che si scatenò nel suo settore. Per due giorni resistette opponendo alla schiacciante superiorità del nemico la ferrea volontà dei suoi gregari che pagarono a caro prezzo il volontario sacrificio sempre degni delle secolari tradizioni di gloria dei granatieri.

Roma, 8-10 settembre 1943.





ULTIMO ANELITO

*Signore Iddio guarda,
le nostre armi scariche,
i nostri carri di ferro rovente,
i nostri corpi vuoti di cibo,
colmi soltanto di amor di Patria.
Guarda o Signore,
questa terra sconvolta dal cannone,
ferita dai cingoli dei carri,
cosparsa di elmetti, di armi spezzate,
di giovani corpi insanguinati
e benedici.*

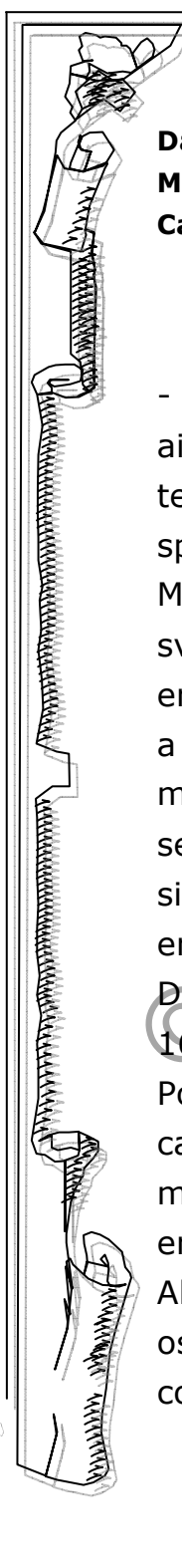
*Signore Iddio raccogli,
l'ultimo pensiero dei morenti,
la rabbia urlata dei feriti
e di chi, pur valoroso,
subisce l'onta della prigionia.*

*Raccogli o Signore,
il desiderio di tornare a casa,
di chi, fedele al giuramento,
contro la prepotenza e per l'onore,
resiste ancora nell'ultima trincea
e benedici.*

*Signore Iddio perdonami,
se forse poco Ti ho pregato
e se, avanti di morire,
prima di Te – dimentico –
ho invocato il nome di mia madre.*

*Perdonami o Signore,
quell'alito di vita sfuggente,
usato per maledire il nemico che avanza
e per gemere ancora: «Viva l'Italia!»
perdonami o Signore
e benedici.*

Nicola Chiadini



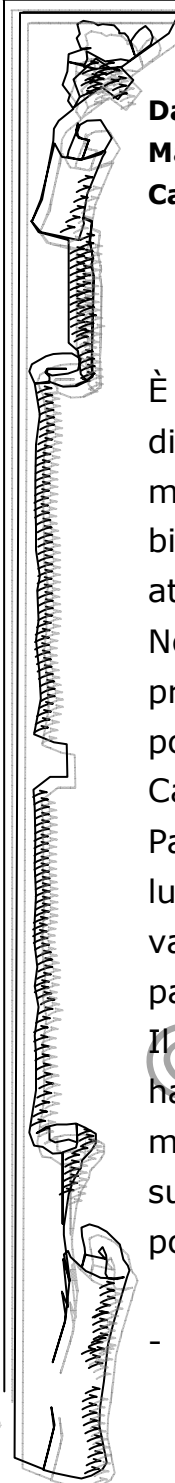
Dalle pagine 35-36 de “La Difesa di Roma”, del Capo di Stato Maggiore del Corpo d’Armata di Roma: Colonnello Mario Capitani.

- Il Corpo d’Armata Motocorazzato giungeva finalmente in aiuto? Resipiscenza, o beffa atroce? - Ormai l’anello teutonico si era chiuso attorno all’Urbe e l’artiglieria sparava sulla Città. Granatieri, Fanti, Lancieri del Montebello, Carabinieri e Artiglieri avevano finito di svenarsi sulla linea San Paolo - Garbatella; le munizioni erano pressoché totalmente esaurite, la lotta avvampava a Porta San Paolo, a San Sebastiano, a Porta Metronia, le mura Aureliane erano state violate. E quel Comandante sembrava ignorare che da due giorni si combatteva in situazione disperata, che il limite umano di ogni eroismo era stato superato!

Dopo tanto sperare si attese, ma non si credette più. Alle 16,30 sull’Aventino, lungo la via dei Trionfi, al Colosseo, a Porta San Giovanni, a Ponte Milvio i difensori di Roma cadevano ancora, irrorando di sangue generoso le pietre millenarie. Invitti! Il Corpo d’Armata Motocorazzato non era ancor giunto. Non giungerà più.

Alla stessa ora venne, in sua vece, l’ordine di cessare le ostilità in forza di armistizio da altri trattato, da altri concluso. Roma allibiva all’oltraggio.





Dalle pagine 35-36 de “La Difesa di Roma”, del Capo di Stato Maggiore del Corpo d’Armata di Roma: Colonnello Mario Capitani.

CONCLUSIONE

È tempo che la vergognosa canea di menzogne sulla difesa di Roma ceda alla verità. Oltre seicento morti, quasi mille feriti, più di cinquecento dispersi, che purtroppo bisogna oggi equamente dividere fra le due prime schiere, attendono di essere onorati.

Non da chi li lasciò senza ordini e senza mezzi, olocausto predesignato al tedesco, ma dalla Patria, da questa nostra povera, sventurata Patria che ha visto, ha capito, sa.

Casalraimondi, la Magliana, Cecchignola, Garbatella, San Paolo, sono nomi che resteranno sacri agli italiani, sono i luoghi dove rifulsero spontaneo, genuino, disperato, l’italico valore, dove la luce restò quando tutto era tenebra: sono patrimonio di fede, promessa di vita.

Il tedesco ha già riconosciuto questo indomito valore, lo ha definito « follia di irresponsabili », lo ha scontato con molte centinaia di morti e di feriti: non ascriverà mai a sua gloria militare l’esser rimasto due giorni a mordere la polvere di fronte a Roma, per opera di un pugno di eroi.

- Perché non dovremo riconoscerlo noi? -



UN VERO SOLDATO, NON DEVE MAI SMOBILITARE. SE IL MONDO PERDE IL RISPETTO PER LE STELLETTE, E’ FINITA ED I FRUTTI SI VEDONO. QUINDI DOBBIAMO RISPETTARE E FAR RISPETTARE LE STELLETTE, I NOSTRI ALAMARI, CON IL NOSTRO COMPORTAMENTO, CHE NON DEVE LIMITARSI SOLTANTO A BEN MARCIARE.

NC



GRUPPO REDUCI DIVISIONE GRANATIERI DI SARDEGNA
COMITATO ONORANZE CADUTI

PER LA "DIFESA DI ROMA 8-10 SETTEMBRE 1943"

presso SEZIONE VENINI - Via Burigozzo 4 - Tel. 8355748
20122 MILANO

Al Presidente della Sezione A.N.C.S. di Milano
Gran.Cap. Federico QUATRINI

Milano, 5 marzo 1978

Proposta per una lapide o targa in bronzo, da murare nella Cappella Votiva dei Caduti della Montagnola, Roma; in ricordo del pellegrinaggio dei reduci dai combattimenti per la "DIFESA DI ROMA" dell'8-10 settembre 1943.

" I GRANATIERI DI SARDEGNA DEL 1° E DEL 2° REGIMENTO, REDUCI DALLA BATTAGLIA PER LA DIFESA DI ROMA, NEL XXXV° DELL'EROICO PATTO D'ARME: 10.9.1943-10.9.1978, UNITI AL COMANDANTE DELLA DIVISIONE, GENERALE GIOACCHINO SOLINAS, RICORDANO NELLA CRIPTA VOTIVA DEI CADUTI DELLA MONTAGNOLA, I COMILITONI CHE, SUL GIURATO IMPEGNO:

"ARRERO FINO ALL'OLOCAUSTO"

Roma, 14 10 SETTEMBRE 1978

Granatiere Nicola Chiadini

Roma 8-9-10 settembre 1978. La lapide in bronzo è stata apposta, in data odierna, nella Cappella Votiva della Montagnola, alla presenza del Gen. Gioacchino Solinas e dei Granatieri della Difesa di Roma.

**Dalla pagina n. 165 di “Ho firmato la resa di Roma” del
Colonnello Leandro Giaccone. Capitolo VII: “LA VIA CRUCIS”.**

Avevo negli occhi i morti e i feriti, le facce rassegnate o stravolte dei granatieri con l'arma calda tra le mani, eccitati dal sentore forte della balistite combusta dei loro proiettili, frastornati dagli scoppi delle granate e dal crepitare rabbioso delle mitragliatrici, tesi ad evitare la morte con il rapido ripiegare della testa dietro i sacchetti a terra. E i caporali, i sergenti, che tenevano in pugno le loro squadre con i fili invisibili, ma d'acciaio, della loro reale capacità di comando. E gli ufficiali sereni, calmi, che riuscivano con il loro esempio a tramutare in eroi quei ragazzi alieni da ogni violenza, che nelle riviste del quattro novembre sembra che giochino a fare i soldati.



BIBLIOGRAFIA

- ❖ "IL MESSAGGERO" del 9 settembre 1943
- ❖ Don Pierluigi Occei, "*Quorum memoriam facimus*"
- ❖ BENEDETTO PAFI – BRUNO BENVENUTI, "Roma in guerra"
- ❖ LEANDRO GIACCONE, Ho firmato la resa di Roma, (10 settembre 1943 ore 15,20), Milano, Cavallotti, 1973
- ❖ MARIO CAPITANI, La difesa di Roma, Cronistoria dal 25 luglio al 29 settembre 1943, Soc. Tip. Editr. Modenese, 1973
- ❖ CATALDI – DI NARDO, La difesa di Roma e i Granatieri di Sardegna nel settembre 1943, Roma, 1993

GRANATIERI DI SARDEGNA
Caduti e Reduci di
CINQUANT'ANNI fa.

« DIFESA DI ROMA »

8 - 10 Settembre 1943

10 Settembre 1993



di
Nicola CHIADINI

Documento riprodotto dall'originale scritto dal Granatiere Nicola Chiadini e conservato presso l'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna Sezione di Roma.

Il fascicolo è una riproduzione fedele all'originale e modificata nella sola forma grafica per permetterne una più agevole pubblicazione nel sito ufficiale dell'A.N.G.S. Presidenza Nazionale. Il lavoro di acquisizione, recupero e sistemazione del materiale sia fotografico che scritto è opera della redazione del sito.

E' vietata la riproduzione del materiale pubblicato se non dietro apposita autorizzazione che può essere richiesta all'A.N.G.S. Presidenza Nazionale inviando una e-mail all'indirizzo:

angs.roma@libero.it.

Edizione agosto 2006